

27 MAGGIO: UNA GIORNATA STORICA

Quando il 22 febbraio scorso il Vescovo Mons. Boccadoro convocò nel suo ufficio le massime autorità cittadine per annunciare la visita del Pontefice nella nostra città per il 27 maggio, non potei trattenere un moto di gioia poichè, come primo cittadino di Viterbo, mi veniva concesso l'altissimo onore di ricevere, dopo ben 127 anni, un Papa in visita in quella che è conosciuta proprio come la «Città dei Papi».

Fu infatti nell'ormai lontanissimo 1857 che l'ultimo papa venne in visita a Viterbo.

Allora Pio IX, oltre che come Capo Spirituale della Chiesa veniva a Viterbo come sovrano regnante: oggi Giovanni Paolo II giunge tra noi come Messaggero di Fede ed Evangelizzatore. In questa città che fu per tanti anni sede papale, che ospitò il primo e più lungo conclave che la storia ricordi, che vide predicare dai suoi pulpiti San Bonaventura, San Tommaso e San Bernardino, che ha tra i suoi figli migliori tre santi: Santa Rosa, Santa Giacinta e San Crispino: Giovanni Paolo II trascorrerà una giornata intensa, una giornata che sicuramente rimarrà scolpita nel cuore di tutti i Viterbesi i quali riserveranno al Pontefice l'accoglienza che Esso merita.

Una giornata storica dunque quella del 27 maggio 1984, una giornata che tutti dovremo vivere, cattolici e non, credenti e non, nel segno della pace e della fratellanza universale, nei segni cioè che il «Papa Pellegrino» più predilige ed ama.

Dal Palazzo dei Priori 7 maggio 1984

Il Sindaco
Silvio Ascenzi